

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA
SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1979/91

IL CIPE

VISTE le proprie delibere del 23 dicembre 1975 e del 23 dicembre 1977 di approvazione del piano energetico nazionale nel cui ambito era prevista la realizzazione, da parte dell'ENEL, di un programma di costruzioni di nuove centrali di produzione di energia elettrica;

CONSIDERATI i ritardi nella costruzione delle suddette centrali che hanno determinato una carenza di energia elettrica, in termini di potenza installata e di disponibilità, che rende necessaria la definizione di misure urgenti da adottarsi tenendo conto anche delle indicazioni contenute nella relazione previsionale e programmatica per il 1980;

RITENUTO in particolare che la riduzione dei margini di riserva in potenza sul sistema elettrico nazionale, potrà rendere necessario – in talune situazioni – alleggerire il carico della rete, al fine di evitare disservizi prolungati e generalizzati;

DELIBERA

1) L'Ente nazionale per l'Energia Elettrica adotterà un piano di emergenza per la sicurezza del servizio elettrico, in conformità agli scopi ed ai criteri sotto riportati;

2) Il piano dovrà essere predisposto in modo da assicurare il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- ridurre, per quanto possibile in modo programmato, nei casi ove risulti necessario per evitare più gravi disservizi, la richiesta di energia elettrica per adeguarla alle disponibilità consentite dalle condizioni di emergenza anche in relazione alla situazione delle disponibilità locali;
- operare tale riduzione mediante distacchi selettivi e programmati, in modo da determinare il minor disagio per la collettività nazionale;
- assicurare, per quanto possibile, il mantenimento dei servizi pubblici essenziali.

3) per il conseguimento degli obiettivi di cui sopra il piano sarà articolato per aree geografiche.

Tutta l'utenza sarà suddivisa in gruppi, a ciascuno dei quali verrà assegnato un turno di "rischio di disalimentazione" di durata massima predeterminata

I turni saranno predisposti in modo da assicurare, per quanto possibile, la continuità della fornitura all'utenza civile nelle ore comprese da mezz'ora dopo il tramonto del sole a mezz'ora prima del suo sorgere.

Saranno escluse dai turni le forniture destinate:

- agli usi di trazione impianti di segnalamento e apparati centralizzati delle Ferrovie dello Stato, delle Ferrovie in concessione e dei trasporti urbani ed extra urbani;
- ai porti ed aeroporti di maggiore importanza, ed ai servizi essenziali delle miniere.

Salvo casi eccezionali e salvo quanto richiesto da esigenze di carattere tecnico, i distacchi non saranno operati in quelle regioni che abbiano presentato negli anni 1978 e 1979 e che presentino nel 1980 una eccedenza di potenza elettrica e di energia disponibili rispetto alle domande interne delle regioni stesse.

L'Enel dovrà depositare presso il Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, una relazione illustrativa del piano di emergenza adottato.

4) Le imprese distributrici diverse dall'ENEL adotteranno, per l'utenza da esse servita, piani di emergenza conformi a quello dell'ENEL e si atterranno, per la loro applicazione, alle disposizioni che saranno, di volta in volta, impartite dall'Ente stesso, nell'esercizio dei poteri di coordinamento delle attività elettriche.

Le imprese distributrici diverse dall'ENEL depositeranno presso il Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e presso l'Ente Nazionale una relazione illustrativa del piano di emergenza da esse adottato.

Le disponibilità di energia elettrica risultanti in seguito all'applicazione, da parte delle imprese diverse dall'ENEL, delle misure previste dal piano saranno ritirate dall'Ente Nazionale compatibilmente con le possibilità tecniche di esercizio.

5) L'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica è autorizzato, in sede di predisposizione del piano, ad eseguire interruzioni di breve durata nella erogazione dell'energia elettrica, allo scopo di definire l'assegnazione delle utenze ai vari turni di rischio.

6) l'Enel e le altre imprese distributrici provvederanno a dare diffusione delle misure contenute nei piani di emergenza, avvalendosi, per lo scopo, dei mezzi radiotelevisivi, della stampa e di ogni altro opportuno mezzo di comunicazione, anche in collaborazione con gli Enti locali.